

sestante edizioni

FARE GRAMMATICA 2

QUADERNO DI ITALIANO L2
DAL LIVELLO B1 AL C1

Alan Pona
Francesco Questa

Un ringraziamento particolare a Edoardo Masciello, fraterno amico, sia per i contributi didattici sia per la sua scelta “cavalleresca”, nella speranza futura di percorrere nuovamente sentieri comuni.

© 2020 – Sestante Edizioni, Bergamo
www.sestanteedizioni.it

FARE GRAMMATICA 2
Quaderno di Italiano L2
dal livello B1 al C1

Alan Pona, Francesco Questa

p. 200 cm. 21x29,7
ISBN 978-88-6642-361-4

Printed in Italy

Realizzare un libro è un'operazione complessa, che richiede numerosi controlli: sul testo, sulle immagini e sulle relazioni che si stabiliscono tra di essi. L'esperienza suggerisce che è praticamente impossibile pubblicare un libro privo di errori, refusi e imperfezioni. Invitiamo, pertanto, il lettore a segnalarceli: ci saranno utili per le future ristampe.

Tutti i diritti sono riservati.

È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa con qualsiasi mezzo, compresa stampa, fotocopie, microfilm e memorizzazione elettronica se non espressamente autorizzate dall'Editore.

INDICE

Introduzione	7	10 Il pronome “ne”	75
1 L'imperfetto indicativo	9	11 Gli avverbi	79
Alcuni verbi irregolari	10	Posizione nella frase	81
Uso dell'imperfetto indicativo	11	Uso degli avverbi	82
Imperfetto indicativo/ passato prossimo	12	12 I tempi composti	85
2 La forma progressiva	17	Futuro anteriore	86
3 Il futuro indicativo	23	Uso del futuro anteriore	87
Alcuni verbi irregolari	26	Condizionale passato	88
Uso del futuro indicativo	27	Uso del condizionale passato	89
4 Il condizionale	33	Trapassato prossimo	90
Alcuni verbi irregolari	35	Uso del trapassato prossimo	91
Uso del condizionale presente	36	13 I pronomi relativi	97
5 I pronomi diretti	39	Posizione nella frase	99
Posizione nella frase	40	Pronome relativo con valore possessivo	100
6 I pronomi indiretti	43	14 Il passato remoto indicativo	103
Pronomi indiretti	45	Alcuni verbi irregolari	104
di terza persona		Uso del passato remoto indicativo	107
Posizione nella frase	46	Funzioni comunicative	108
Pronomi personali	47	Raccontare	
7 La variabile “si”	57	15 Il congiuntivo	119
8 I pronomi doppi o combinati	65	Congiuntivo presente	120
9 Il pronome “ci”	71	Alcuni verbi irregolari	121
		Congiuntivo nelle frasi dipendenti	122
		Uso del congiuntivo	122

Indicativo o congiuntivo?	124	18 Il gerundio	152
Congiuntivo o infinito?	125	Gerundio presente	154
Congiuntivo nelle frasi indipendenti	125	Gerundio passato	154
Congiuntivo passato	126	Uso del gerundio	155
Congiuntivo imperfetto	126	19 Il participio passato assoluto	157
Alcuni verbi irregolari	127	Come si costruisce	158
Congiuntivo trapassato	127	Appendice A	161
Consecutio Temporum	128	Le 3 coniugazioni	
Uso del congiuntivo imperfetto	129	Appendice B	167
Uso del congiuntivo trapassato	130	Le congiunzioni coordinanti	
16 Il periodo ipotetico	137	e gli avverbi connettivi	
17 La forma passiva	143	Appendice C	173
Presente passivo	146	Le congiunzioni subordinanti	
Passato prossimo passivo	146	Appendice D	181
Come si costruisce	146	La punteggiatura	
Comunicare “dover essere”	147	Chiavi degli esercizi	189

INTRODUZIONE

Caro/a Apprendente,

questo libro che a breve sfoglierai è una grammatica di italiano come lingua seconda, uno strumento che vuole accompagnarti nell'apprendimento dell'italiano, fornendoti un sostegno all'osservazione della lingua.

Una grammatica pedagogica come questa non è esaustiva, cioè non contiene una descrizione dettagliata di tutta una lingua, ma fa una scelta dei fatti linguistici da presentare. Una grammatica pedagogica è eclettica, segue diversi modelli teorici di riferimento: il nostro obiettivo non è la coerenza nella descrizione, ma l'efficacia nella facilitazione dell'apprendimento linguistico. Una grammatica pedagogica si sofferma sui pezzi di lingua che occorre mettere in rilievo perché l'apprendente li possa ben notare: pensiamo, per esempio, ai pronomi clitici (mi, ti, la, lo, le, gli etc.), che non portano accento e hanno poca rilevanza nell'enunciato poiché l'informazione è recuperabile o dal contesto o dal materiale linguistico intorno ad essi; si sofferma sui pezzi di lingua che occorre stimolare perché l'apprendimento non si fermi - non si fossilizzi - ma possa procedere e possa essere facilitato e accelerato. Nella nostra grammatica abbiamo cercato di evitare, quando possibile, i termini specifici della descrizione grammaticale: abbiamo cercato di non appesantire la tua lettura con inutili zavorre terminologiche.

In questa grammatica pedagogica la lingua è vista attraverso la lente delle forme e delle funzioni; queste ultime indispensabili per fare cose con la lingua, per agire con essa in uno spazio sia personale, sia interpersonale sia sociale. Le funzioni comunicative seguono i tuoi bisogni di comunicazione: quando vuoi raccontare, descrivere, chiedere il permesso o una informazione etc. Questi bisogni si esprimono attraverso pezzi di lingua, le forme. Questo libro ti aiuta a mettere insieme i tuoi bisogni con i mezzi linguistici per esprimerli.

Quale italiano abbiamo scelto? Abbiamo pensato che la varietà più adatta al tuo fare con la lingua possa essere l'italiano comune: "quello che chiunque scrive [...] e che è non solo scritto ma anche parlato dalle persone colte in circostanze non troppo informali". Un italiano non troppo sorvegliato, ma attento alla tradizione della lingua. Nei punti di crisi, in quelle fessure di variazione nelle

quali il parlante sceglie in base al contesto situazionale, abbiamo fornito la forma “alta”, ma abbiamo indicato all’interno dei riquadri tematici altri possibili usi in base alla variazione diamesica (attraverso il canale: scritto, orale), diatopica (attraverso lo spazio geografico) e diafasica (attraverso i contesti d’uso). Ecco allora il dimostrativo “codesto”: ti è utile per la comprensione se ti muovi in Toscana ed è bene padroneggiarlo per decifrare i documenti della burocrazia italiana.

Questa grammatica presenta capitoli tematici che abbiamo ordinato in base a diversi criteri – funzionale, acquisizionale, tradizionale –, cioè abbiamo cercato di sposare la tradizione grammaticale con le scoperte glottodidattiche e acquisizionali senza una profonda rottura col passato. Nella presentazione dei Tempi e dei Modi verbali, per esempio, abbiamo seguito le scale acquisizionali per favorire un apprendimento in armonia con lo sviluppo naturale delle strutture. All’inizio del libro presentiamo, invece, fatti di lingua abbastanza complessi a livello acquisizionale, come i nomi, gli aggettivi e gli articoli con i loro tratti, in accordo, di numero (singolare, plurale) e di genere (maschile, femminile), perché pensiamo che sia fondamentale, soprattutto in una prima fase di apprendimento di una lingua, dedicarci al lessico e nominare gli oggetti del mondo intorno a noi, dare loro un nome diverso rispetto a quello della nostra lingua materna, descriverli; per immergerci, insomma, in un altro universo linguistico.

Ad ogni capitolo tematico di presentazione di un fatto linguistico si accompagnano degli esercizi. Consigliamo l’uso di questa batteria di attività come rinforzo, per fissare e automatizzare le forme e i rapporti tra forme e funzioni, dopo che la fruizione e la frequentazione di testi scritti, orali, audio-video etc. abbiano permesso e facilitato scoperte personali.

Concludiamo con un consiglio. Studiare la grammatica di una lingua aiuta ad apprendere la lingua stessa: studiare i pezzi ti permette di osservarli meglio nell’uso e, da questa osservazione continua, crediamo possa emergere acquisizione. Tuttavia, dopo i tanti errori del passato, quando si riteneva che lo studio delle regole fosse sufficiente alla padronanza linguistica e allo sviluppo di competenza comunicativa, adesso possiamo con fiducia sostenere che si deve “fare grammatica” soprattutto attraverso gli scambi relazionali con i parlanti. La lingua, oltre ad essere un sistema di conoscenze raffinato, è anche il mezzo principale che l’uomo possiede per comunicare. L’acquisizione di questo strumento, strettamente legato al nostro cervello, non può prescindere dalla comunicazione. Questo libro è, quindi, solo un supporto nel tuo cammino personale di acquisizioni anche e soprattutto relazionali.

Buon viaggio!

1

L'IMPERFETTO INDICATIVO

IO PARLAVO

IO VIVEVO

IO SENTIVO

Da piccolo, andavo sempre al mare con i miei genitori.

Mentre facevo la doccia, è suonato il telefono.

Ieri ho visto uno strano signore in centro: **era alto e magro e aveva capelli lunghissimi.**

«Salve signora, **volevo** un chilo di pane, se possibile!».

	Lavorare	Vedere	Sentire
io	lavoravo	vedevo	sentivo
tu	lavoravi	vedevi	sentivi
lei/lui	lavorava	vedeva	sentiva
noi	lavoravamo	vedevamo	sentivamo
voi	lavoravate	vedevate	sentivate
loro	lavoravano	vedevano	sentivano

	Essere	Avere
io	ero	avevo
tu	eri	avevi
lei/lui	era	aveva
noi	eravamo	avevamo
voi	eravate	avevate
loro	erano	avevano

ALCUNI VERBI IRREGOLARI

	Fare	Bere	Dire
io	facevo	bevevo	dicevo
tu	facevi	bevevi	dicevi
lei/lui	faceva	beveva	diceva
noi	facevamo	bevevamo	dicevamo
voi	facevate	bevevate	dicevate
loro	facevano	bevevano	dicevano

USO DELL'IMPERFETTO INDICATIVO

Per comunicare al passato un'azione o un processo ripetuti tante volte nel tempo.



Di solito...
Ogni giorno...
Tutti i giorni
Da bambino...
Quando ero bambino...
Quando avevo... anni...

Quando al passato ci sono due o più azioni/processi nello stesso momento.

leggevo  }
ascoltavo  } ore 10.00

Ieri, **mentre leggevo, ascoltavo** la musica.
Ieri, **mentre** la professoressa **spiegava**, gli studenti **stavano** attenti.

Per descrivere al passato una persona, una cosa, un animale, una situazione, etc.

Mio nonno **era** simpatico.
La mia bicicletta **era** gialla.
Il mio cane **era** molto simpatico.
L'estate scorsa, al mare, c'**erano** molti turisti.

IMPERFETTO INDICATIVO/PASSATO PROSSIMO

Mentre la professoressa **spiegava**,
Anna **è entrata**.

Anna **è entrata**
mentre la professoressa **spiegava**.



Mentre la professoressa **spiegava**,



Anna **è entrata**.



L'evento già iniziato

Mentre la professoressa **spiegava**,
(**imperfetto**)

L'evento nuovo

Anna **è entrata**.
(**passato prossimo**)

L'imperfetto serve da sfondo (panoramica) per eventi passati al passato prossimo presentati come conclusi (zoom).

Ieri, mentre **leggevo, ascoltavo** la musica.

Eventi nello stesso momento.

leggevo  } ore 10.00
 ascoltavo 

Ieri **ho studiato e ho ascoltato** la musica.

Eventi in momenti diversi.

ho studiato (ore 9:00) 
ho ascoltato la musica (ore 10:00) 

Da piccolo, **andavo** al mare.

**Imperfetto: eventi ripetuti nel tempo.
 Quantità di tempo non precisa.**

))

Da piccolo, **sono andato** al mare.

**Passato prossimo: eventi non ripetuti nel tempo o ripetuti un numero ben definito di volte.
 Quantità di tempo precisa.**



Gli eventi presentati all'imperfetto non possono essere delimitati nella frase da espressioni di tempo che delimitino l'arco temporale. Gli eventi conclusi richiedono il passato prossimo.

Esempio.

Ho vissuto a Boston **per un anno.** **NON** *Vivevo a Boston **per un anno.**

Usiamo l'imperfetto anche per **essere cortesi** quando facciamo **una richiesta** a qualcuno. Il significato, in questo uso, **non è passato ma presente.**
 Negli esempi che seguono possiamo sempre sostituire “volevo” con “vorrei”.

Esempi. «**Volevo** fare una domanda». «**Volevo** un chilo di pane, per favore».



Esercizio n.1: completare come nell'esempio.

Da piccolo, andavo al mare nel mese di agosto.

1. Ieri pomeriggio, mentre Marco _____, Lucia _____ la TV.
2. Da piccolo, _____ una brutta compagnia.
3. Quando _____ l'inglese, ho conosciuto mia moglie.
4. Ieri mattina, mentre gli studenti _____ colazione, hanno sempre parlato in italiano.
5. Gli antenati degli attuali italiani _____ i Romani.
6. Tu e Mario vi siete conosciuti quando _____ studenti.
7. Sofia ed io ci siamo conosciuti quando _____ l'università.
8. Da piccolo, non (io) _____ quasi mai, ora invece leggo moltissimo.
9. Negli anni passati, durante l'inverno, noi non _____ mai in vacanza, ma adesso spesso andiamo a sciare.
10. Ieri ho incontrato la signora Rossi mentre _____ dall'autobus.
11. Lo scorso fine settimana, mentre la mamma _____ i vestiti, i bambini _____ a pallone in giardino.
12. Mio nonno, quando _____ giovane, _____ in banca.
13. Da piccoli, io e mio fratello non _____ mai niente di quello che la nonna _____: _____ terribili.
14. Tu e Dalia, quando vi siete incontrate, _____ all'università.
15. Quando è arrivato il postino, la signora Rossi _____ al telefono.
16. Mario, da piccolo, _____ sempre con l'acqua fredda.
17. Marco e Simonetta, da piccoli, _____ a giocare a nascondino.



Esercizio n.2: completare come nell'esempio.

Da piccolo, andavo al mare nel mese di agosto.

1. Quando Bob _____ in Irlanda, tutti i giorni _____ a mangiare da Lucy.
2. I nonni di Simonetta _____ di origine francese.
3. Da bambino, _____ il giornale tutte le domeniche prima di andare a pranzo.
4. Quando Marco e Mario _____ la scuola, quasi tutti i giorni _____ alla fermata dell'autobus.
5. Ieri pomeriggio, mentre Lucia _____, tu e Marco _____ con il computer.
6. Da piccolo, (tu) _____ le vacanze al mare.
7. Qualche anno fa, (io) _____ in palestra quasi tutte le sere.
8. Da bambina, Dalia _____ tutti i giorni sul suo diario.
9. Quando Dalia _____ in Spagna, quasi tutti i giorni _____ una lettera da Giorgio e _____.
10. Tu e Dalia, da piccole, _____ in piscina.
11. Questo pomeriggio, mentre la professoressa _____ l'imperfetto, gli studenti _____ perché (lei) _____ i capelli spettinati.
12. Mentre Giorgio e Marco ieri pomeriggio _____ i piatti, io e Michele _____ un bel film in TV.
13. Fino a qualche anno fa, molti italiani _____ in vacanza solo nel mese di agosto.
14. Questa mattina, tu e Marco _____ mentre io e Dafne _____ la casa.
15. Da giovane, Ugo _____ in Canada.
16. Quando _____ all'università, non _____ mai puntuale alle lezioni.
17. Da giovane, Marco _____ sempre di andare a New York.
18. Da piccolo, non (io) _____ mai il minestrone.



Esercizio n.3: completare con i verbi all'imperfetto.

Quando _____ piccola, _____ spesso al mare con i miei nonni. La mattina, io e mio nonno _____ sulla spiaggia e _____ lunghe passeggiate. Verso le 13:00 io e mio nonno _____ a casa e _____ con mia nonna. Dopo pranzo, mentre i miei nonni _____ un po', io _____ in giardino a giocare con Lucia. Lucia _____ una bambina della mia età: _____ i capelli biondi e gli occhi azzurri.

Esercizio n.4: completare con un verbo all'imperfetto o al passato prossimo come nell'esempio.

Ieri, mentre aspettavo l'autobus, ho visto Giorgio.

1. Questa mattina, mentre il professore _____, John _____ in classe.
2. Oggi non (io) _____ a scuola perché _____ mal di testa.
3. Dalia e Simonetta _____ a scuola mentre gli studenti _____ lo spettacolo di fine corso.
4. Il cameriere _____ la carne quando ancora i clienti _____ la pasta.
5. Ieri pomeriggio, io e Giorgio _____ Marco mentre (noi) _____ dalla palestra.
6. La bambina _____, quando ancora i genitori _____.
7. Ieri sera, con la nonna, abbiamo guardato l'album delle sue foto, e lei, mentre _____ le fotografie, _____.
8. Da bambini, Marco e Marco _____ spesso insieme.
9. Quando Matteo _____ dieci anni, _____ a Parigi.
10. Quando Mary _____ piccola, di solito _____ le sue vacanze al mare, ma una volta i suoi genitori _____ di andare in montagna.



Esercizio n.5: completare con un verbo all'imperfetto o al passato prossimo come nell'esempio.

Ieri, mentre aspettavo l'autobus, ho visto Giorgio.

1. La mamma, mentre _____ la camicia, _____ una mano.
2. Ieri sera, _____ perché, mentre _____, mia sorella _____ a squarciagola.
3. Ieri sera, (tu) _____ perché, mentre _____ al computer, tuo fratello _____ la spina.
4. Ieri, mentre (tu) _____ la doccia, _____ l'acqua calda.
5. Mentre io e Marco _____ per strada, _____ Marta e Lucia.
6. Mentre tu _____, _____ un bel sogno.
7. Mentre il cantante _____, gli spettatori _____ tante volte.
8. (Noi) _____ via quando _____ a piovere.
9. La mamma _____ perché i bambini _____ con il pallone in camera.
10. Mentre il calciatore _____ il pallone in porta, l'arbitro _____ la fine della partita.

Esercizio n.6: completare con un verbo all'imperfetto o al passato prossimo come nell'esempio.

Ieri, mentre aspettavo l'autobus, ho visto Giorgio.

1. Dalia, prima _____ di studiare e poi _____ per andare da Lavinia.
2. Mentre Carlo _____, Marco _____ in giardino con il pallone.
3. Mattia _____ la regola di grammatica e poi _____ agli studenti alcuni esercizi.
4. Mentre (io) _____ la spesa, _____ la nonna di Dalia.
5. La nonna di Dalia _____ la spesa e poi _____ dal parrucchiere.
6. Il parrucchiere, mentre _____ i capelli, _____ con la signora Ida.
7. Mentre i genitori _____ la casa, i bambini _____ in camera.
8. Mentre (tu) _____ al telefono, il postino _____ il campanello.
9. Io e Marco _____ in palestra e poi _____ a casa.
10. Claudia e Dalia _____ un'ora prima da scuola perché _____ a fare una visita medica.